

Due proposte

Il nostro programma propone poche date rivolte a tutti, ma di particolare rilevanza, poiché sono occasioni di riflessione e crescita comune pensate proprio per rafforzare uno stile diocesano. Ci soffermiamo sulle 'novità'.

In quest'anno dedicato a s. Carlo e alla santità abbiamo pensato ad alcune occasioni di ritiro rivolte alla spiritualità coniugale (guardate l'insieme delle proposte sul pieghevole). In particolare la domenica 3 aprile proporremo alle famiglie un'esperienza di riflessione e preghiera, in quattro punti della diocesi, con lo stesso 'stile' improntato alla meditazione biblica e al dialogo in coppia. La proposta è rivolta soprattutto a tutti quei coniugi, parrocchiani 'semplici', che desiderano approfondire nella fede la loro unione, poi ai gruppi familiari che non hanno ancora nel loro programma annuale un momento di ritiro. Invece, ci sembra bello che laddove funzionano già bene esperienze parrocchiali o decanali di ritiro per famiglie, queste continuino come sanno fare. In fondo l'obiettivo di questi ritiri è proprio quello di farsi apprezzare e diffondersi il più possibile su tutto il territorio come forma pastorale 'ordinaria'.

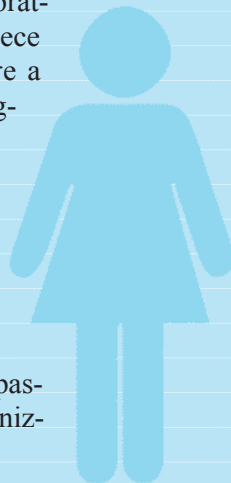
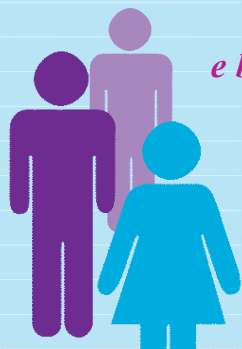
Abbiamo anche pensato a nuove occasioni di formazione (cfr. pieghevole) liberamente accessibili a chi è interessato alla pastorale familiare. Particolarmente importante per voi, per-

ché esplicitamente rivolto agli operatori di pastorale familiare, soprattutto alle triadi decanali, è invece il weekend del 6-7 novembre a Triuggio. Ci sentiamo di caldeggiare la vostra presenza perché sarà l'occasione in cui ragioneremo insieme e ci aggiorneremo sul modo di lavorare in decanato proprio nel momento in cui molti inizieranno il loro servizio pastorale e in diocesi si sta vivendo il passaggio verso nuove forme organizzative (comunità pastorali...).

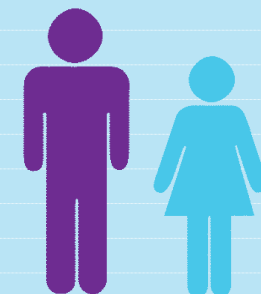
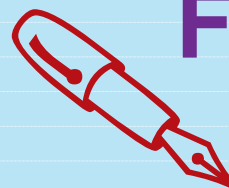
Vi ricordiamo che tutte le parrocchie e i decanati possono arricchire le loro attività avvalendosi degli spazi e delle iniziative del Centro di Spiritualità della Famiglia (www.santuariasantagianna.it), presso il santuario santa Gianna Beretta Molla di Mesero, dove vi aspetta don Tiziano Sangalli. Infine ci piacerebbe che il nostro lavoro negli uffici della Curia milanese sia percepito come un supporto e un aiuto al vostro lavoro sul territorio. Attendiamo quindi vostre idee, indicazioni, rilievi e suggerimenti, per noi sempre graditi e preziosi.

*Un caro saluto
e buon anno a tutti!*

**Francesca Dossi
Alfonso Colzani
don Tiziano Sangalli**



Lettera agli OPERATORI di Pastorale Familiare



Carissimi,

è per noi una gioia incontrarvi di nuovo al termine del primo anno del nostro incarico. È stato un periodo di intenso lavoro di conoscenza e progettazione. Abbiamo incontrato parecchie realtà della diocesi e abbiamo avuto occasione di constatare quanto sia vivace e creativa la presenza della pastorale familiare in molte comunità. Soprattutto abbiamo incontrato molti volti belli e gioiosi, di coppie e sacerdoti che credono nel futuro della famiglia e della sua capacità di fare migliore la vita della chiesa e dell'intera società. Questi sentimenti di gratitudine ci introducono nel nuovo anno pastorale, che ci chiama a metterci sulle orme di s. Carlo, per fare nostro uno stile di 'carità pastorale' attento alla realtà quotidiana e ai più piccoli.

Anche quest'anno il 'programma' di

pastorale familiare assomiglia più a una bussola che a un navigatore satellitare. Indicherà la direzione verso cui camminare più che suggerire passo passo le cose 'da fare'. D'altra parte chi meglio di voi conosce il territorio e quindi sa orientarsi nelle sue particolarità per raggiungere con sicurezza le mete prefissate?

Siamo in cammino

Lo scorso anno ci ha visti tornare al lavoro 'ordinario', dopo l'impegno eccezionale del triennio dedicato alla famiglia (che va sempre tenuto presente come 'miniera' di spunti di lavoro e di riflessione). Ci siamo infatti concretamente rivolti agli ambiti principali della pastorale familiare: il sostegno alle attività dei gruppi familiari, il rinnovamento della preparazione al matrimo-

nio, l'avvio della pastorale dei separati, divorziati e risposati, con gli 'incontri nella fede' a loro rivolti. Abbiamo visto che in alcuni decanati sono sorte iniziative di aggiornamento e approfondimento e molte altre sono in programma nel prossimo futuro: questo ci pare molto bello, è il segno che la pastorale familiare è vitale e sempre più consapevole della necessità di interagire con le persone che oggi abitano il nostro mondo, per loro si 'lavora' in modo da favorire il contatto con la ricchezza del messaggio evangelico.

Anche quest'anno porterà le sue novità e i suoi impegni, ma soprattutto sarà un anno della storia del vostro decanato, della vostra comunità pastorale, della vostra parrocchia. Un anno che sarà ben speso se segnerà un passo avanti nel lavorare insieme, nel costruire chiesa, nell'aiutare le famiglie a vivere la profondità della sapienza cristiana dentro le pieghe degli affetti.

Quattro elementi di stile (e di sostanza)

Siamo quindi convinti che la sostanza della pastorale si giochi lì, sul territorio che abitate. Per questo insistiamo su alcune modalità di lavoro che dovranno divenire sempre più come i punti cardinali della nostra bussola.

- **lavorare insieme preti e laici.** Sappiamo che non in tutti i decanati è attiva la 'triade' degli incaricati. Il primo obiettivo è quindi di costituirla,

perché poi divenga il punto di coordinamento e stimolo della pastorale familiare decanale (e qui potranno esservi utili gli incaricati zonali). Laddove invece la triade c'è, sarebbe bello approfondisse la conoscenza e la condivisione reciproca in modo che sia proprio questa immagine di comunione tra sacerdoti e laici a parlare dello stile di chiesa che sa promuovere la pastorale familiare.

- **Consolidare la consapevolezza dello specifico carisma dei laici e quindi della coppia** entro la pastorale familiare. Questo obiettivo coinvolge anche i sacerdoti, che dovrebbero incoraggiare e valorizzare i laici non solo come esecutori ma come veri e propri collaboratori e alleati nella progettazione e realizzazione della pastorale, superando la tentazione di vederli concorrenti o addirittura antagonisti. Ma tocca anche alle coppie rinforzare la consapevolezza delle proprie capacità e possibilità, farsi avanti mettendo da parte la pretesa di fare in modo perfetto... ci vuole anche una sana distanza da se stessi e dal desiderio di fare bella figura sempre e comunque. Tanto più che in Diocesi, anche al di fuori della pastorale familiare, ci si sta muovendo nella direzione di dare forza e vigore alla presenza di laici che potranno affiancare i preti nella visita e benedizione alle famiglie. Ci pare questo un bel segnale di possibile collaborazione e sinergia delle due vocazioni. Vorremmo anche ricordare ai sacerdoti che molto spesso il loro com-

pito nel sollecitare e promuovere iniziative di pastorale familiare è indispensabile, di fronte a un laicato spesso ancora un po' incerto e timido.

- **Costruire la pastorale come sistema di relazioni.** Siamo convinti che il lavoro pastorale utile e ben fatto sia quello che sa condividere e mettere in rete tutti i passaggi, dalla progettazione alla verifica, con tutti quelli che si occupano di famiglia (ciò vale in decanato, comunità pastorale e parrocchia). L'attenzione alla famiglia si fa sempre più concreta anche da parte dell'iniziazione cristiana soprattutto nella fase 0-6 anni ma poi anche oltre. Comuniciamo, collaboriamo, progettiamo insieme! Ciò è possibile solo se si costruisce una bella e 'calda' rete di relazioni personali e uno stile di apertura e dialogo, superando gli orticelli... Certo, è uno 'stile' esigente... potrebbe anche spaventare per l'impegno che richiede... però promette anche molte soddisfazioni e la grande gioia di lavorare insieme... In ogni caso da quest'anno, per indicazioni diocesane, il 'mandato' degli incaricati decanali (e di tutti gli altri) sarà di cinque anni, proprio perché di fronte a un tempo 'limitato' si possano meglio donare le energie (per cinque anni posso farcela... ma non per 10 o 'a vita'). Così chi è da molto tempo 'in trincea', o si sente stanco per l'esigente impegno, ha l'occasione per chiedere di essere sostituito... e chi ha nuove energie può essere valorizzato...

- Infine vorremmo sottolineare **l'importanza della formazione**, da molti di voi già coltivata e approfondita, per invitarvi a riconoscere che tutti ne abbiamo bisogno (qualunque sia il nostro incarico pastorale) e a prendere sul serio le occasioni che ci vengono offerte. La formazione non è però solo attenzione all'aggiornamento dei contenuti, ma anche sviluppo della capacità di intercettare la nuova mentalità, i nuovi segni dei tempi, le nuove modalità con le quali il messaggio evangelico può raggiungere gli uomini e le donne di oggi. L'aggiornamento è elasticità, stile di accoglienza, ascolto, disponibilità ad abbandonare i propri schemi per vedere oltre e scoprire il bene e le potenzialità delle persone, anche quelle lontane o diverse da noi. Del resto come sposi abbiamo tra noi un buon allenamento su questo! Estendiamo oltre e facciamo diventare stile delle relazioni a tutto campo! E poi sappiamo tutti che la famiglia è 'riuscita' se apre al futuro, se i figli crescono e noi lasciamo loro il posto. Sia questo il nostro stile che difende e diffonde la grandezza del vangelo: allarghiamo le fila, intercettiamo nuove forze, facciamoci avanti a proporre un impegno... e incoraggiamo sempre più e in modo convincente anche a prendere il nostro posto quando è il momento! Assicuriamo sempre la nostra presenza per sostenere, guidare, avviare chi poi saprà fare da sé!

